

IL FRIULI

ABBONAMENTO:

Per tutti i giorni dell'anno, in un volume di pagine 120, con 12 tavole illustrative, per lire 10.
 Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 1899, lire 12.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Segue il numero di arretrati.
 In numero separato, centesimi 10.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comizi, Manifesti, Dichiarazioni o Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25.
 In quarta pagina Cent. 10.
 Per più inserzioni, presidi da comunicarsi.
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria, alla libreria e presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato centesimi 10.

VECCHI MOTIVI

Le revisioni, siano o presunto, che siano, dalle elezioni, ha riguardato molti, confidati a parlare, di un vecchio motivo di cronaca politica: quello della revoca del non expedit per la partecipazione degli elettori cattolici ai comizi generali.

La revoca della revoca, non risponde a un movimento nuovo dell'opinione clericale, non ha alcuna fondamento di fatto, risponde soltanto a un desiderio della frazione che si dice conservatrice del grande partito costituzionale.

Si riproduce una aspirazione come quella che presiedette, sempre negli stessi uomini, le elezioni cristiane nel 1895.

Quando si vogliono fare certe elezioni, si pensa sempre con acuto desiderio all'aiuto che potrebbero dare a tale impresa i clericali. Si pensa ai vantaggi che si traggono da tali alleati e si tenta di indurre i conservatori a un'adesione politica.

Quando si vogliono fare certe elezioni, si pensa sempre con acuto desiderio all'aiuto che potrebbero dare a tale impresa i clericali. Si pensa ai vantaggi che si traggono da tali alleati e si tenta di indurre i conservatori a un'adesione politica.

Quando si vogliono fare certe elezioni, si pensa sempre con acuto desiderio all'aiuto che potrebbero dare a tale impresa i clericali. Si pensa ai vantaggi che si traggono da tali alleati e si tenta di indurre i conservatori a un'adesione politica.

Quando si vogliono fare certe elezioni, si pensa sempre con acuto desiderio all'aiuto che potrebbero dare a tale impresa i clericali. Si pensa ai vantaggi che si traggono da tali alleati e si tenta di indurre i conservatori a un'adesione politica.

Quando si vogliono fare certe elezioni, si pensa sempre con acuto desiderio all'aiuto che potrebbero dare a tale impresa i clericali. Si pensa ai vantaggi che si traggono da tali alleati e si tenta di indurre i conservatori a un'adesione politica.

Quando si vogliono fare certe elezioni, si pensa sempre con acuto desiderio all'aiuto che potrebbero dare a tale impresa i clericali. Si pensa ai vantaggi che si traggono da tali alleati e si tenta di indurre i conservatori a un'adesione politica.

Quando si vogliono fare certe elezioni, si pensa sempre con acuto desiderio all'aiuto che potrebbero dare a tale impresa i clericali. Si pensa ai vantaggi che si traggono da tali alleati e si tenta di indurre i conservatori a un'adesione politica.

Quando si vogliono fare certe elezioni, si pensa sempre con acuto desiderio all'aiuto che potrebbero dare a tale impresa i clericali. Si pensa ai vantaggi che si traggono da tali alleati e si tenta di indurre i conservatori a un'adesione politica.

Quando si vogliono fare certe elezioni, si pensa sempre con acuto desiderio all'aiuto che potrebbero dare a tale impresa i clericali. Si pensa ai vantaggi che si traggono da tali alleati e si tenta di indurre i conservatori a un'adesione politica.

Quando si vogliono fare certe elezioni, si pensa sempre con acuto desiderio all'aiuto che potrebbero dare a tale impresa i clericali. Si pensa ai vantaggi che si traggono da tali alleati e si tenta di indurre i conservatori a un'adesione politica.

Quando si vogliono fare certe elezioni, si pensa sempre con acuto desiderio all'aiuto che potrebbero dare a tale impresa i clericali. Si pensa ai vantaggi che si traggono da tali alleati e si tenta di indurre i conservatori a un'adesione politica.

Quando si vogliono fare certe elezioni, si pensa sempre con acuto desiderio all'aiuto che potrebbero dare a tale impresa i clericali. Si pensa ai vantaggi che si traggono da tali alleati e si tenta di indurre i conservatori a un'adesione politica.

dotta l'impera a buon punto nell'Italia settentrionale, e si è cominciato di lì, perché era la parte più difficile o quella che esercita un'azione dirigente sul movimento politico italiano; o, conquistata quella, si calcola di avere il Mezzogiorno in un batter d'occhio. Ma, quanto al Parlamento, se ne riparlerà, dopo avere compiuta in tutta Italia quest'opera diabolica, se pure non sarà — essi pensano — arrivato prima il di della catastrofe, che aspettano.

E mentre noi stiamo a dilaniarci, l'opera assidua, sottile, quotidiana nella sua perverità continua, ingrossa, e avvicina il giorno che i clericali appoggeranno sia quello del loro trionfo, e sarebbe in realtà quello della guerra civile.

Oh! andato a parlare oggi della revoca del non expedit a un clericale che conosca il suo affare.

Vedrato con che triste e minaccioso sorriso vi risponderà?

La mortalità in Italia

Dalla statistica dei casi di morte avvenuti nel 1897, si rileva che le condizioni igieniche e sanitarie d'Italia, favorite dalle maggiori cure poste dagli igienisti e dai Comuni alle opere di risanamento e di profilassi pubblica, vanno sempre migliorando.

Questo miglioramento però non compensa, come vedremo in seguito il numero dei casi di morte, prodotti da un progressivo abbassamento della mortalità dei nostri tempi.

In media però la mortalità è diminuita e nel 1897 i casi di morte in Italia furono 895.602. Confrontando ora la cifra dei morti con quella della popolazione si trova un quoziente di 22,18 per mille.

Nei 208 capoluoghi di provincia e di circondario, morirono 171.653 individui e il quoziente di mortalità fu di 21,85 per mille. Questi quozienti, sopra i quali sono calcolati per tutti gli altri anni dal 1877 al 1898. Dal 1895 in poi la mortalità nei capoluoghi di provincia o di circondario, apparisce più bassa che nel complesso degli altri Comuni.

Questo fatto, come si rileva dal periodico *l'Ufficiale sanitario*, è importantissimo perché dimostra quanto possa l'igiene e la pulizia urbana sulle migliori condizioni naturali di cui godono i Comuni di campagna.

Nelle grandi città dove la popolazione supera i 100 mila abitanti, le morti, avvenute nel 1897, e le percentuali sono:

Popolazione nel 1897	Morti nel 1897	Morti per 1000 ab.
Napoli 532.700	14.124	26,5
Roma 480.842	8.149	17,0
Milano 463.628	8.028	17,3
Torino 349.927	5.850	16,7
Palermo 285.357	6.102	21,0
Genova 225.999	4.818	21,2
Firenze 208.305	4.684	22,5
Venezia 154.832	3.380	21,7
Bologna 152.208	3.488	22,9
Messina 151.727	3.028	20,0
Catania 128.384	2.912	22,7
Livorno 104.403	2.167	20,8

Come si vede, dopo Torino e Roma che presenta una media più bassa di mortalità. E poiché, rileva il suddetto periodico, si parla ancora della malaria come uno spauracchio per Roma, osservasi che le febbri di malaria, che nelle provincie situate a nord del parallelo di Roma causarono, in media, meno di un morto ogni 10 mila abitanti, nella Sardegna ne causarono 15,3; nella Basilicata 14,9; nelle Puglie 10,2; nella Calabria 8,9; nella Sicilia 7,5; negli Abruzzi 4,5; e nel Lazio solamente 4,3. Ecco dunque un'altra leggenda sfatata.

Cinque italiani uccisi a Madison nella Louisiana

L'inchiesta del console italiano.
 New-York 22. — Un telegramma da Tallulah, borgo della contea di Madison (Louisiana) reca che il noto dott. Hodges ebbe una questione con un italiano. Questi sparò contro Hodges un fucile da caccia ferendolo mortalmente. La folla si impadronì dell'italiano, e di quattro suoi amici italiani, sospetti di complicità, impiccandoli agli alberi e trivellandone i corpi di pino.

Essi sono Carlo, Giacomo e Francesco Difatto, S. Fudace e Giovanni Cheranno. L'opinione pubblica disapprova il linciaggio, l'autorità ha iniziato il processo.

New-Orleans 22. — Appena avuta notizia del linciaggio di Tallulah, il console italiano mandò sopra luogo l'agente consolare di Wetsboens per fare un'inchiesta e cooperare alla punizione dei colpevoli.

UN TRIBUNALE DI MADRI

Nello Stato di Nuova York si sta preparando un disegno di legge, secondo il quale le colpe di fanciulli di età inferiore ai 12 anni, dovrebbero essere giudicate esclusivamente da un tribunale composto di donne maritate.

Gli editti della lettura dei romanzi

Scrivono da Faenza: Di due fanciulle, ieri l'altro avvelenatosi una è morta ieri verso le sette, la Tassinari figlia di anni 19, e l'altra, la Lama Maria di anni 17, molto probabilmente, non arriverà a sera.

La sostanza corrosiva adoperata per raggiungere il terribile proposito è stata la soda caustica, nella proporzione del 40 per cento, alcuni potentemente corrosivo e che era usato nella fabbrica di saponi, tenuta dal padre della Lama, per saponificare i grassi.

Movente del fatto: anzitutto cervellini squilibrati da lettura di romanzi a sensazione; poi, molto probabilmente, l'impressione riportata dal suicidio dell'altro ieri, tanto più che, a quanto pare, fino da oltre una quindicina di giorni, avevano manifestato il triste proposito.

Nelle vicinanze del letto ove vennero ritrovate, fu pure rinvenuto un romanzo di Ottavio Feuillet che le giovani leggevano: *Il romanzo di un giovane povero*.

Prima di metterlo in pratica il triste loro per non umiliarli la località di mezzo.

Con quel trattato un popolo intero — il Veneto — iniquamente fu venduto all'Austria, o così il Friuli, agognato dominio da 200 anni addietro da Massimiliano, passava all'Impero (9 gennaio 1798) dopo aver sopportato 10 mesi di superchierio da prima (ai Todeoschi) e poscia dai Francesi, o ridotto in deplorabilissima condizione.

Fu in quella sciagurata prima occupazione austriaca che il Veneto ebbe a provare ogni sorta di servizie e feroci persecuzioni, specie verso coloro che avevano avuto parte importante nelle municipalità, e fu d'allora molti giovani avevano dovuto abbandonare la terra natia e cercar ricovero sicuro nella Cisalpina.

Il sentimento liberale del Friuli venne quasi schiacciato o nella nuova guerra dell'Austria contro Francia la Provincia attraversata dagli eserciti austriaci ebbe a sopportare ogni sorta di sopraffazione. Sperò all'indomani di Marengo (1800) una liberazione, ma la pace di Luneville riconfermò all'Austria il possesso del Veneto.

E non fu che 3 anni più tardi, cioè dopo Austerlitz che Napoleone Imperatore, col trattato di Presburgo, unì al Regno Italico tutte le Provincie

proposte lo giovanetto scrissero una lettera, che è in mano dell'autorità giudiziaria; in cui chiedono perdono ai parenti o pregano d'essero seppelliti insieme avvolte in un unico lenzuolo e vestite di nero.

Oltre al romanzo del Feuillet, molti altri se ne trovavano in casa delle suicide.

La allegria vendetta d'una moglie tradita

Scrivono da Parigi: «La via di Sacres, di là del ponte che potrebbe anche chiamarsi «via sacra» per il gran numero di istituzioni religiose che vi si trovano, è stata l'altra sera teatro di uno di quelli avvenimenti frequentissimi del resto a Parigi, e che hanno del tragico e del comico nel tempo stesso.

La signora Adelia P. possiede in quella via un negozio di mobili abbastanza prospero. Ella si occupa degli affari, mentre suo marito esercita un modesto, ma lucroso impiego nella Casa municipale del quartiere.

Come tutti i negozianti che si rispettano la signora Adelia chiuse la settimana scorsa il suo negozio, pose sulla porta il tradizionale cartello: *Permi pendant les vacances*, e se non andò a respirare un po' d'aria balsamica in una casetta che il coniugi P. possiedono a Gargan-Givry, presso la leggendaria foresta di Bondy.

La signora partì sola. Suo marito, non avendo ancora potuto lasciare il suo impiego, restò a Parigi dove trovò immediatamente chi potesse concorrere a rendergli meno amara l'assenza dalla dolcissima metà.

L'anima caritativa fu una gentile *petite femme* del quartiere latino. Con lei, l'impiegato municipale intraprese subito il perfetto idillio, e per evitare inutili spese, decise di stabilire l'officina unione nel negozio, che la signora Adelia credeva completamente solitario.

Ma la coppia aveva fatto i conti senza preceparsi dello zelo morale dei vicini, i quali si affrettarono ad avvertire per lettera la moglie ingannata di tutto quello che avveniva nel magazzino di via di Sacres.

Senza perdere tempo, la signora Adelia se ne venne a Parigi, ove giunse presso a notte inoltrata. Recatasi direttamente dalla stazione al magazzino, che trovò semi-aperto, vi entrò in punta di piedi, lo traversò tutto, e giunse fino all'appartamento di suo marito, ove ebbe la certezza che i due colpevoli tranquillamente e senza l'ombra della preoccupazione perpestravano un delitto che la legge determina come caso di divorzio.

Ogni altra moglie avrebbe aperto la porta, fatto del fracasso, dello scandalo, o che so altro; ma la signora Adelia non fu di questo avviso. Cost'opera entrata usò tranquillamente per recarsi direttamente al posto di Polizia, ove dichiarò che, durante la sua assenza, i ladri vi erano penetrati. Quanti? Non lo sapeva nemmeno lei stessa, o che in quel momento erano intenti a svaligiare il negozio.

dell'antica Repubblica di Venezia, ed il 16 novembre 1805 i francesi occuparono Udine, il 17 Palmanova (ove ripresero i grandi lavori iniziati nel 1797) e lo stesso giorno riacquitarono Osoppo che dopo 5 secoli di Signoria i Savorgnan perdevano sia come proprietà che come feudo.

La Provincia del Friuli ebbe ordinamento più regolare, ed il Regno Italico — Stato dipendente dall'Impero Napoleonico — rappresentò dallo straniero Vicario, ebbe un periodo di vita nazionale o di splendore.

Nella guerra di Spagna (1808) ed in quella di Germania (1808) parecchi furono i friulani che si distinsero e conquistarono gradi superiori, ed in quella dall'Impero Francese combattuta contro gli Austriaci, nel 1809, vide il Friuli di nuovo il suo territorio invaso dalle armate austriache entrate per le porte, sempre aperte ed indifese, dell'Isoquo, della Pontebba e del Pulfuro.

L'esercito franco-italiano combatté senza successo ai Rivali Bianchi ed al Pulfuro

e l'arciduca Giovanni il giorno 11 aprile occupava Udine. Si combatté anche a Portonone e nella campale battaglia di Fontanafredda del giorno 16, il Vicario Eugenio, soverchiato dal numero dei nemici, dovette ritirarsi, mentre Palma (mutata dai Francesi in Palmanova) rimase bloccata dal 14 aprile al 10 maggio, ed Osoppo fu assediato dal 12 aprile al 12 maggio.

Lo vittoria francesi in Germania (ad Essling ed a Wagram) posero fine alla guerra; colla pace di Schoenbrunn (1809) i Francesi non solo ebbero tutti i paesi di prima, ma aumentarono lungo il confine nord e di levante del Friuli. Nella battaglia navale fra la squadra francese ed inglese, avvenuta a Lissa, (1811) parecchi erano i friulani, e gloriosamente moriva un uomo che della famiglia sua la storia ha ricordi — Giuseppe Duodo — udinese, vice-comandante della fregata italiana *Corona*, combatté essendo mortalmente ferito. Morti onorate dagli stessi nemici.

Nella grande armata che andò in Russia, fra tanti italiani che valorosamente sostennero l'urto delle innumerevoli colonne nemiche, specie alla Borosina — il Friuli ebbe soldati valorosi o molti martiri.

Il commissario dette ordini in conseguenza e cinque guardie rimasero fino ai denti, che accompagnarono la signora sul luogo del delitto.

Giunti, la moglie, con un rapido movimento, aporse la Camera ed uno spettacolo come quello reso da Lavédan nel suo «nuovo gioco» si offerse agli occhi della Polizia. Il marito perdé la bussola; la *petite femme* non ritrovò le sue vesti; la moglie era un puffero ed i vicini accorsero, mentre le guardie protestavano, per essere state disturbate per una sciocchezza simile di competenza esclusiva d'un semplice commissario.

Nel quartiere ove non si parla che del fatto si prevede, prossimo il divorzio dei coniugi P.

NOTIZIE ITALIANE

La costituzionalità del decreto legge

L'Avanti afferma che il Governo si rivolse al Consiglio di Stato chiedendo, dagli pareri sopra la costituzionalità del decreto 22 giugno. Ripete che il decreto per ora non esiste, cita ripetutamente il fatto che i giornali di Firenze e il *Risveglio* di Bologna riproducono il resoconto del processo di infamazione Cavilla-Cecchetti che si svolge a Firenze.

L'arresto di Rabeita

Roma 23. — Si afferma essere imminente l'arresto del territorio di Rabeita alla colonia di Assab.

Il processo per il disastro dei Giovi

Ieri è uscita a Genova la sentenza della sezione d'accusa nel processo del disastro dei Giovi.

Colla stessa fu dichiarato non farsi luogo a procedere per insufficienza di reato contro il comm. Mattia Massa, comm. Noghiera Giuseppe, comm. Cesare Fresco, Sbruffi Giovanni e Barbieri Cesare; fu dichiarato non farsi luogo a procedere contro Pietro Alemani per insufficienza di indizi; furono inviati alle Assise, per rispondere del delitto di cui all'articolo 314 del Codice penale, il cav. Bartolo Toppia, cav. Adornato Pietro, cav. Stefano Macchini, Giovan Battista Marignone e Salvatore Bruscellini.

NOTIZIE ESTERE

Per gli anarchici torturati nelle carceri di Montjuich

Madrid 22. — La commissione parlamentare, incaricata di riferire circa il progetto di legge prescelto alle Cortes dal deputato repubblicano Azcarate, e che riguarda la revisione dei noti processi contro gli anarchici, i quali nel castello di Montjuich furono sottoposti a crudeli torture, ha presentato ieri la propria relazione in senso favorevole alla revisione richiesta.

Per altro, la commissione propone che i nuovi processi, abbiano luogo anche stavolta innanzi al Tribunale supremo di guerra, anziché davanti ai Tribunali civili come proponeva l'on.

propri uomini avevano accolti i ritorni liberatori e festeggiati i connazionali della Legione Lombarda, e gli atti del Comitato di salute pubblica sono prova della sincerità e del valore di molti di essi.

Bonaparte ritornato dalla Stiria, segnalò nel contegno doppio del Governo di Venezia e per i fatti di Verona, data da Palma la dichiarazione di guerra alla Repubblica Veneta. Ma questa era già morta! Avvenne quel tutto ciò che successe in altre Provincie, cioè il cambiamento radicale di ogni Istituto ed il funzionamento delle nuove municipalità e del Governo centrale in Udine, soggetti tutti però alle autorità militari.

Durante il lungo tempo delle trattative di pace, iniziate fin dall'aprile a Leoben, il Friuli fu fortemente occupato, quindi devastato ed immiserito. Grandi lagori iniziarono a Palma e ad Osoppo, a cura del generale Bernardotte specialmente. Le trattative di pace, riprese a Montebello, dopo incertezze, interruzioni, tergiversazioni ecc. si definirono a Udine e si firmarono a Passariano dove alloggiava Bonaparte, il 17 ottobre 1797, e fu data da Campoformido, quasi a mezza strada da Udine a Passariano, perché Bonaparte non volle firmarla a Udine dov'era alloggiati i Plenipotenziari Austriaci ed accordò

Alta coda dell'esercito francese arrivarono a Udine i soldati della prima Legione Lombarda, che arrivarono moxevano, contro le soldatesche austriache. Avevano essi per bandiera un drappo verde, bianco e rosso non sopra un turcasso pieno di proce. Tali colori, che gli soldati stoffati bolognesi avevano, a caso, messi assieme nel 1794, come dimostrazione di ostilità al governo napoleone, spiegati nell'ottobre del 1798, dalle milizie italiane obbero conferma da Bonaparte, il quale, fin dal 7 gennaio 1797 stabiliva che solo gli italiani portassero i tre nuovi colori italiani.

E questi colori, fin dal 1797, furono segno di libertà anche qui in Friuli dove elementi liberali fatti democratici si erano maturati e col mezzo dei

desiderando Napoleone i primari suoi generali agli antichi titoli dei Duelli Longobardi e Franchi, intitolò Duca del Friuli il gran Maresciallo di Palazzo Durco (u. 1773) morto alla battaglia di Wulcoch nel 1813. Ebbe il compito di Napoleone che ordinò passasse il ducato alla figlia.

APPROFONDIMENTO

Il Friuli fu sempre una terra di frontiera, e per i fatti di Verona, data da Palma la dichiarazione di guerra alla Repubblica Veneta. Ma questa era già morta! Avvenne quel tutto ciò che successe in altre Provincie, cioè il cambiamento radicale di ogni Istituto ed il funzionamento delle nuove municipalità e del Governo centrale in Udine, soggetti tutti però alle autorità militari.

VICENDE MILITARI

NELLA STORIA DEL FRIULI

Alta coda dell'esercito francese arrivarono a Udine i soldati della prima Legione Lombarda, che arrivarono moxevano, contro le soldatesche austriache. Avevano essi per bandiera un drappo verde, bianco e rosso non sopra un turcasso pieno di proce. Tali colori, che gli soldati stoffati bolognesi avevano, a caso, messi assieme nel 1794, come dimostrazione di ostilità al governo napoleone, spiegati nell'ottobre del 1798, dalle milizie italiane obbero conferma da Bonaparte, il quale, fin dal 7 gennaio 1797 stabiliva che solo gli italiani portassero i tre nuovi colori italiani.

E questi colori, fin dal 1797, furono segno di libertà anche qui in Friuli dove elementi liberali fatti democratici si erano maturati e col mezzo dei

propri uomini avevano accolti i ritorni liberatori e festeggiati i connazionali della Legione Lombarda, e gli atti del Comitato di salute pubblica sono prova della sincerità e del valore di molti di essi.

Bonaparte ritornato dalla Stiria, segnalò nel contegno doppio del Governo di Venezia e per i fatti di Verona, data da Palma la dichiarazione di guerra alla Repubblica Veneta. Ma questa era già morta! Avvenne quel tutto ciò che successe in altre Provincie, cioè il cambiamento radicale di ogni Istituto ed il funzionamento delle nuove municipalità e del Governo centrale in Udine, soggetti tutti però alle autorità militari.

Caso arretrato per lire 10

(Continua)

Azzurrate; e contro di ciò i deputati repubblicani hanno già deciso di protestare alle Cortes.

Lo scoppio d'una caldaia di una torpediniera austriaca. Quattro morti e due feriti.

Foto 23 — Nel canale di Cerzola presso l'isola Toronla (Lecina) avvenne ieri, a bordo della torpediniera Adler, della marina da guerra austro-ungarica, l'esplosione della caldaia; un ufficiale, e quattro uomini d'equipaggio furono uccisi, e due feriti.

Caleidoscopio

Epitaffio storico. 24 luglio 1854 — Nascita di Angelo Ambrogini, denominato Polidiano da Montepulciano suo luogo nativo, uno dei più eruditi scrittori del secolo, poeta italiano e latino elegantissimo.

Un pensiero al giorno. Nel libro della vita vi può essere una sola pagina completamente vera: la pagina che registra la morte dell'amore.

Cognizioni utili. Poltiture dei furuncoli. Quando i furuncoli non contengono né olio, né altri grassi, si possono pulire a nuovo lavandoli prima con acqua al 10 per cento d'acido cloridrico; si immergono poi in una soluzione d'iposolfito di soda e d'acido cloridrico. Finalmente si lavano con una soluzione di soda o di acqua pura.

La sfoga. Rebus monoverbo. SOA SOA SOA

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. PIROCONFOBO (pi ro con o fo bo).

Per entro. La signora. Codicilli al suo Codicillario: — Mente sono stata fuori di casa ti sei avuto un bicchierino di marsala, eh? — No, mamma, non sono stato io. — Oh, Vincenzo, il bugiardo! — No, no, mamma, non sono un bugiardo; è stato un bicchierino che mi è venuto il marcia. — E dov'è il bicchierino? — L'ho voluto pñire e me lo sono mangiato.

PROVINCIA

Elezioni amministrative.

Vittoria liberale a Tricesimo. Ci telefonano: Ecco l'esito delle elezioni odierne. Lista liberale. Per Tricesimo: Elhoro Vincenzo voti 164 Giovanni Shueiz > 180 Boschetti Giacomo > 159 Costantini Luigi > 150

Cividale, 23 luglio.

Feste rimandate. Fino dal mattino di quest'oggi il tempo prometteva poco bene. Cominciò a brontolare verso le 11, e poi sempre peggio. Il cielo ora grigio, e poco lontano si accumulava un temporale, che si scatenò verso le 17 con una violenza da far paura. Cadde gran pioggia con qualche chicco di grandine e seguì intormentatamente fino alle 20, ora in cui scrivo la presente. E con tutto ciò non pare che si sia sfogato, perchè sono altre nubi che danzano in alto, quasi a sostituire quei danzatori che avrebbero esercitato i loro garretti sul vasto tavolato preparato in piazza. Il vento fu impetuosissimo; rovesciò baracche, sganciò bandiere e fece qualche altro danno. Anche la bandiera dell'antenna municipale andò a quattri. La gente che cominciava ad arrivare, si rifugiò nelle case e noi pubblici esercizi.

Premiazioni scolastiche.

Domenica 30 luglio corr. alle ore 8 ant. avrà luogo in Cividale nel cortile delle scuole Urbane in Piazza XX Set-

tembre, la solenne distribuzione dei premi e degli attestati di lode agli alunni di queste scuole elementari comunali per l'anno scolastico 1898-99.

Due brave maestre. Il Ministero della P. I., con suo recente decreto accordava una menzione onorevole per benevolenza, nell'istruzione popolare e per il profitto ottenuto dalla sua scolaresca alla signora Zara Clotilde, maestra delle scuole comunali di Saclio. Il Ministero suddetto incaricava inoltre il r. Ispettore scolastico del Circondario di Pordenone, di indirizzare una nota di speciale encomio alla signorina Maria Pasquetti, pura maestra di Saclio, per i suoi programmi di lavori domestici e di economia domestica benissimo ideati e svolti. Congratulazioni.

Le solite pesche. Domani martedì avranno principio a Marano Lagunare le solite pesche di S. Giacomo. Per tale occasione sarà disposto un servizio speciale di barcho poi curiosi che vorranno approfittarne. Quest'anno si prevede una pesca abbondante.

Gamba fratturata. Giorni fa ad Ippia, il contadino Zamparo Antonio, d'anni 55, passando per una via del paese su una carretta tirata da un cavallo sulla quale vi era un sacco contenente un quintale di grano, volendo smontare per prendere le redini che gli erano sfuggite, mentre il cavallo andava avanti, cadde ed essendosi passata una ruota sopra la gamba sinistra, la ebbe fratturata.

Venne raccolto e trasportato nell'Ospedale di Cividale. Ne avrà per 80 giorni.

Annegata. Ci si comunica che ieri due sorelle attempate in compagnia di una ragazza di 16 anni, nell'attraversare il torrente Malina nei pressi di Orzano in carretta, questa si capovolse e, mentre le due prime poterono salvarsi, la ragazza perdetta miseramente la vita.

Giù dal fiore. A Trivignano, la ragazzina Maria Potruzzi di Pietro, di anni 8, cadde accidentalmente dal fenile di casa sua, riportando la frattura complicata del gomito sinistro e varie contusioni. Fu trasportata nell'Ospedale di Udine.

Legno omicida. Tamussin Giorgio da Forni Avoltri, mentre tagliava piante d'alto fusto, fu accidentalmente investito da una, riportando lesioni alla testa, che furono causa della sua morte.

Tentativo fallito. Di notte, ignoti, a Prato Carnico, ritenuti a scopo di vendetta, tentarono appiccare il fuoco mediante petrolio e paglia alla porta di casa del dottor Luigi Grassi; ma non riuscirono nel loro intento, per essersi la paglia spenta da sola.

UDINE

Il temporale di ieri e di stanotte. Dopo il caldo opprimente di questi giorni — caldo che si fa sentire eccessivo dovunque tanto che a Parigi il termometro è salito a 36 gradi; e a Londra i cavalli degli omnibus, e a Venezia i cavalli dei mulini, sono pieni di persone colpite da congestione e da insolazione — ieri nel pomeriggio si scatenò minaccioso un temporale con fulmini e tuoni sulla nostra città e sulla provincia.

Stamane poi dalle due alle cinque fu un succedersi continuo di lampi accompagnati da acquazzoni dirotti.

L'uragano ha fatto danni in provincia. Nel pomeriggio di ieri fra Tarcento e Vanzona cadde la grandine devastatrice, che specialmente nel territorio di Artogna e di Magliano arrecò danni gravissimi. Nella grandine risparmiò i territori di Buia, Tarcento, Gemona, Collialto, Zompitta, Vergnacco ecc.

Cadde qualche chicco di grandine pure a Povoletto. E dopo questo po' po' di grazia di Dio, almeno fosse diminuito il calore! Ma, invece, tutt'altro; fa più caldo di prima! Ieri il termometro oltrepassava il 31°, ed oggi!...

Gli scherzi del fulmine. Durante l'improvvisata del temporale di questa notte, un fulmine si scaricò, verso le quattro, in un'abitazione della casa in via Bersaglio al n. 15. Penetrò nell'interno dal camino guardandolo quasi completamente; in cucina non fece nulla, bucò la parete che divide questa da una camera nella quale si trovavano tre persone a dormire, e anche là fece danni in diversi punti, rispettando tuttavia gli inquilini, i quali se la cavarono con un grande spavento. Ma ancora non era compiuta l'opera sua devastatrice. Bucando il pavimento di questa camera, entrò in una stanza sottoposta, e anche là produsse avarie.

Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie.

Un altro fulmine ha bucato il muro del corridoio adiacente alla Chiesa del Carmine in via Aquilona e già nella casa attigua del nonato, ma senza recare danni.

Un terzo fulmine, sceso per i fili della luce elettrica, penetrò nella rivendita di vino, pure in via Aquilona, condotta dal signor Giacomo Gremese, sfiorando alcune tonde che si trovavano accostate su di una tavola.

La canticola. Ieri alle 3.45 ant. entrammo nel periodo più forte dell'estate, quello che si chiama dei giorni canicolari e che si prolunga da quando il sole entra in costellazione del Leone fino a quando ne esce, cioè alle 11 ant. del 23 agosto.

Negli ultimi 15 anni il caldo eccessivo scemò sempre verso la metà di agosto.

Il nome di canticola a quest'epoca fu dato dagli antichi egiziani, i quali mettevano in relazione quei giorni con lo spuntar di Sirio, o stella del Canoe, la più lucente delle stelle fisse. Nel paese dei Faraoni la massima siccità dura fino alla metà di luglio; quando ricompare il Sirio si è vicini allo straripamento del Nilo sempre ben veduto perchè quell'inondazione giova all'agricoltura. L'inondazione stessa è conseguenza di grandi acquazzoni e nubifragi che cadono in quest'epoca nell'Assiria.

Nella Grecia antica si aveva una gran paura dei giorni canicolari, perchè producevano molte malattie biliari e delle reni, contro le quali allora la medicina non conosceva rimedi. Nel medio evo i germani sospendevano nei giorni canicolari le funzioni ecclesiastiche domenicali, anche perchè allora era l'epoca del maggior lavoro nei campi.

Nel nostri paesi pure, per quanto il clima vi sia temperato, si fa benissimo a non esporsi in questi giorni al sole nelle ore in cui è più alto sull'orizzonte e soprattutto di non bere acqua gelata in quantità eccessiva.

Al «Passo». Se non fosse cominciata la canicola, e se non ci fosse il pericolo di qualche brutto scherzo, davvero che l'articolo del Paese intitolato Capitolo primo ci avrebbe fatto pigliar cappello.

Ma che salta in mente al sig. y? Ha proprio letto tutto il nostro supplemento? Quando mai noi abbiamo detto certe cose che il Paese ci fa dire? Legga bene il signor y, e per poter montare in cattedra e dar lezioni di serietà e di convenienza agli altri, procuri prima di esser più serio e più conveniente egli stesso.

Legga bene il signor y, e troverà subito sotto alle parole che egli attribuisce a noi questo periodo: «Queste non sono osservazioni mie, ma del pubblico che s'anima in commenti e in previsioni».

Legga bene il signor y, e troverà in fondo al nostro supplemento questi altri periodi:

«Ora, a parte lo scherzo, noi ci auguriamo che la nuova Giunta continui l'opera benefica delle passate amministrazioni, o che, pur con quelli intendimenti nuovi in nome dei quali fu per voto di popolo chiamata al potere, sia sempre propugnatrice degli interessi e del futuro benessere della nostra città».

Noi allora, che abbiamo la coscienza di essere stati avversari leali, saremo i primi ad approvare e con tutto il cuore ad applaudire».

Dunque non siamo noi che abbiamo sul serio voluto ritenere una commedia la seduta consigliare di venerdì, onde abbiamo tutto il diritto di respingere certe insinuazioni che non sappiamo quanto possano nobilitare l'ufficio di un giornalista.

Tuttavia meglio è non nutrire rancori, che davvero non è prezzo dell'opera il dare un'accademia di scherma. Tentiamo soltanto a far intendere netta e precisa la nostra opinione:

Il Consiglio comunale di Udine non poteva dare prova maggiore di rispetto alla volontà del paese, che scegliendo tutti i membri della Giunta fra quelli del partito vincitore. Siamo pienamente sicuri che siano tutte persone serie e rispettabili, e noi speriamo e sinceramente auguriamo che facciano dell'amministrazione a modo.

Una Giunta mista di elementi vecchi e nuovi sarebbe riuscita un ibridismo. Non c'è dunque nessuna idea preventiva di combattere i nuovi eletti né in noi, né in chi ha desiderato che siano tutti al potere. Facciano bene e saranno appoggiati e convalidati.

Se in altre città si è fatto altrimenti, padroni; noi siamo convinti che il Consiglio di Udine abbia seguita la via migliore.

Un Consiglio comunale non è, né deve essere un'assemblea politica; non ha, né deve averla partiti; gli affari si giudicano per gli affari.

Noi dunque, con disposizioni favorevoli, o rinunciando a qualsiasi polemica preventiva, attendiamo all'opera i nuovi eletti.

Ci siamo almeno questa volta spogliati chiaramente?

Il Friuli.

Al «Giornale di Udine». Il cronista del Giornale di Udine trova, bontà sua, che noi siamo melensi.

Ma, santo Iddio, non tutti possiamo essere all'altezza del cronista del Giornale di Udine. Ciascuno fa quel che può, e quando si fa quel che si può, la mente superiore dello spiritoso collega dovrebbe almeno sapere generosamente compatirlo.

Il Friuli.

Una dichiarazione del avv. prof. Franzolini. Dall'agregio amico nostro dott. Franzolini riceviamo e di buon grado pubblichiamo: «Pregiatissima Direzione del Giornale «Il Friuli».

Prego la Direzione di questo giornale ad annunziare al pubblico che io tengo a dichiarare di non essere né radicale, né socialista, ma semplicemente un misurato e modesto democratico, che ho accettato ad approvare e sosterrò il programma — che è tutto amministrativo e punto politico — del gruppo di elettori dal quale mi lasciai portare alle urne.

In tutto quanto non riguarda il programma che accattai, mi manterrò, come sempre fui, appieno indipendente.

Sono riuscito finora — a non sempre senza fatica — a non appartenere a società veruna, sia patente, sia segreta (eccezione fatta per le accademie o gli atenei scientifici), affine di mantenere in tutta la sua pienezza la mia indipendenza di pensiero, e, fino ai limiti del possibile, quella delle mie azioni. Fido di riascire la questo anche per l'avvenire.

Ringraziando, mi segno Udine, 22 luglio 1899.

devotissimo.

Fernando Franzolini.

La premiazione all'Istituto Uccelli. Sabato alle ore 9 precise ebbe luogo nell'Istituto Uccelli il saggio finale di musica e di ginnastica e la distribuzione dei premi.

La festa, cui intervennero le autorità, e un'elita di signore e signorine, non poteva riuscir più splendida e sotto ogni rapporto degna dell'Istituto che è onore e decoro della nostra città. Il saggio di ginnastica ci ha ricordato, in proporzioni ridotte, l'indimenticabile spettacolo del campo dei giuochi nel giorno dello Statuto.

Gli esercizi e i giuochi diretti da quell'esimia insegnante che è la signora Pettoleto Rosa, furono eseguiti in modo inappuntabile.

Poiché si svolse tutto il programma, già da noi annunziato, fra gli insistenti applausi del pubblico meritatamente tributati alle alunne e agli egregi insegnanti.

Chiuse l'indimenticabile festività un elevato discorso del conte A. Di Trento che mandò un saluto affettuoso al Collegio del quale ha cessato di essere presidente, non essendo più sindaco.

Vivissimi e sentiti applausi salutarono le opportune parole del benemerito conte Di Trento verso cui la città ha tanto debito di gratitudine.

Ecco ora il resoconto dell'anno scolastico e l'elenco delle alunne premiate. Nell'anno scolastico 1898-99 vennero iscritte nelle classi di questo Istituto complessivamente allieve 134.

Di queste: 23 non si presentarono all'esame, 105 furono promosse e 6 dovranno ripetere l'esame in qualche materia.

Le alunne di classe III sostennero felicemente l'esame di prosodiamento e le allieve della classe V, quello di licenza elementare.

Furono premiate: Classe I., attestato di lode di 1° grado per profitto nello studio: Ada De Toni, Angiolina Zeneroni e attestato di lode di 2° grado: Arsonia de Simon, Francesca Mianzi, Erminia Pappagioni, Elsa Sandreson, Carolina Thunn Hohenstein.

Classe II., attestato di lode di 1° grado per profitto nello studio le allieve: Luisa Bianchi e Virginia Pennato e attestato di lode di 2° grado: Consuelo Maroli, Iole Traldi, Maria Micoli e Irma Pierpaoli.

Queste due ultime risultarono pure meritevoli di attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe III., attestato di 1° grado per profitto nello studio: Maria Thunn Hohenstein e attestato di lode di 2°

grado: Margherita Alciati, Cornelia Barbusco, Eliza Bonardelli, Anna Celentani, Paola Chiaron, Giolfa Valentini, Adriana Valentini, che meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Le allieve: Maria Alciati, Anatolia Gervaso, Silvia Gervaso, ottennero attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe IV., attestato di lode di 2° gr. per profitto nello studio le alunne: Elisa Broili, Alba Cuoghi, Maria Marchesini, Erminia Maroli, Bianca Pagan, Rita Usiglio, Maria Del Fra, Vittoria Nobili.

Queste due ultime riportarono pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Le alunne Elisia Locatelli, Adriana Passalenti, ottennero attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe quinta: Attestato di lode di 1° grado per profitto nello studio le allieve: Antonietta Muzzatti, Elida Carolutti, Maria Nadalin.

Le due ultime ottennero pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Attestato di lode di 2° grado per profitto nello studio le allieve: Ines Fanna, Angolina Pardielli, Lia Turola, Maria Nobili, che riportò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili; uguale attestato meritò pure l'alunna Lucia De Paoli.

Classe sesta: Ottennero attestato di lode per profitto nello studio: Olga Lichich, Teofila Lirola. Quest'ultima meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe settima: Attestato di lode di 1° grado per profitto nello studio: Silvana Lenassi, e attestato di lode di 2° grado, Dico Rossari, Gina Merizzi, Elena Muzzatti.

Ottennero attestato di lode per profitto nei lavori femminili le alunne: Gina Goiran, Margherita Luzzatto, Doroteo Marzoni, Lia Novelli, Antonietta Rocca.

Classe ottava: Attestato di lode di 1° grado per profitto nello studio: la alunna, Lidia Orlandi, che meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Attestato di lode di 2° grado: Gina Coppadoro, Renza Cuoghi, Maria Sandrini. Attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Gina D'agostini, Gisella Fantini.

Classe nona: Attestato di 2° grado per profitto nello studio, Margherita Cantoni, Lea D'Agostini.

Classe decima: attestato di lode per profitto nello studio e nei lavori femminili: Ada Misoni.

Contro la tubercolosi. Il Comitato udinese della Lega Nazionale contro la tubercolosi, nella sua seduta di sabato approvò lo Statuto e istruzioni popolari contro la diffusione della tisi polmonare, presentate da apposita Commissione eletta nella sua penultima seduta.

Al più presto comincerà la distribuzione di tali stampati di propaganda, che saranno diramati in città e provincia.

Per i maestri elementari. Continuano le conferenze tra l'on. Bacelli e Lacava per accordarsi definitivamente intorno alla concessione dei viaggi ferroviari a prezzo ridotto ai maestri elementari.

Le varie reti ferroviarie hanno ricevuto energiche proteste, circa il ritardo dei provvedimenti stessi, stabiliti in altri colloqui, con approvazione generale.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno. Scheda sottoscritta e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine): Sottoscrittori precedenti 8948 per lire 3575.68.

Dott. Arturo Magni di Ovaro (questo versamento: 8 sottoscrizioni lire 6.80); Antonio Battista di Udine (16 sott. lire 4.40); cav. Dario Tomassini di Udine (quarto versamento, 86 sott. di S. Giovanni di Montano), lire 36.60; ricevette dal dottor Giovanni Filippi di S. Giovanni di Montano.

Totale sottoscr. 7908 per L. 3623.48. (Continua)

Per le oblazioni raccolte dal dottor Filippi ve ne sono di goriziani, i quali scrissero nella scheda: «Alcuni goriziani, plaudendo all'idea nobile, patriottica della «Dante Alighieri».

Arresto di un ricorante. Venerdì mattina nell'edificio delle Poste e Telegraf, a Trieste, dove erasi recato per ritirare delle lettere, fu arrestato dall'ispettore degli agenti di Polizia, Schubert, il meccanico Andrea Sgardell, d'anni 22 da Fiume, perchè ricercato dalla Prefettura di Udine dovendo rispondere dell'imputazione di un furto di gioielli. Lo Sgardell fu equidotto in via Tigor e fra giorni verrà accompagnato al confino, per essere consegnato alle autorità del vicino Regno.

